



Ieri sera, 14-06-2011, era stato convocato il Comitato Regionale Faunistico Venatorio presso l'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari.

Premettiamo che nessuno dei componenti aveva ricevuto notifica dell'avvenuta nomina.

All'inizio dei lavori sono stati notificati i decreti di nomina a una parte dei componenti. Moltissimi gli assenti.

Dopo un'ora di attesa per impegni imprevisti, alla presenza dell'Assessore Dott. D'Antrassi, della D.ssa Rosaria Barresi, del Dott. Giacomo Genna e del Dott. Calogero Pistone, Segretario Dott. Vito Sinatra, i rappresentanti della Federazione Siciliana della Caccia, della Federazione Caccia del Regno delle Due Sicilie, della Federazione Caccia per le Regioni d'Europa, dell'A.S.P.A.S., con identico supporto da parte dell'Associazione Siciliana Caccia e Natura, dopo aver chiesto di ascoltare l'esposizione del Calendario Venatorio da parte dei Funzionari e dopo aver richiesto alcune indicazioni sull'inserimento di decisioni non accettabili, presentavano il documento allegato riservandosi, nel caso di possibile attuazione di verificare altra bozza del Calendario Venatorio che permetta una caccia dignitosa e possibile per i cacciatori siciliani.

Le Associazioni Venatorie scriventi non accetteranno mai di patteggiare con la Pubblica Amministrazione dei calendari non proponibili come la bozza che ci è stata inviata, noi non ci sentiamo di approvare senza nessun supporto giuridico e tecnico a causa della mancanza del nuovo Piano Regionale Faunistico Venatorio 2011/2016 ancora non definito.

Le Associazioni scriventi esprimono qualche perplessità sulla procedura di VAS e di VIA intrapresa dall'Amministrazione.

Le Associazioni che ci onoriamo di rappresentare ieri hanno avuto la conferma di quanto da tempo anticipavano sui propri comunicati e cioè che ci vogliono propinare e fare approvare delle bozze di documenti non condivisibili dai nostri cacciatori, presentando all'ultimo momento delle soluzioni estemporanee non accettabili.

Noi intendiamo tutelare fino all'ultimo la tradizione e le usanze della caccia siciliana.

Ci siamo e continuiamo a rivolgerci al mondo politico perché risolva le problematiche anche con un pronunciamento della volontà che possono esprimere gli eletti al Parlamento siciliano.



Riteniamo che nel contesto attuale la soluzione sia di un piccolo intervento legislativo che permetta di potere esercitare l'attività venatoria dignitosamente per la stagione 2011/2012, insediare immediatamente un tavolo ristretto che permetta di superare tutti gli ostacoli che nascono dai gravissimi ritardi dell'Amministrazione regionale nei confronti della gestione della caccia.

Abbiamo appreso che dopo aver lasciato il Comitato Regionale Faunistico Venatorio perché abbiamo ritenuto che non c'era da discutere e in quanto l'Amministrazione non era disponibile a indicazioni per ridare dignità alla caccia, la stessa Dirigenza dell'Assessorato ha fatto sapere che presenterà altra bozza e che farà un'altra riunione del Comitato Regionale Faunistico Venatorio.

Noi non crediamo a tutti questi "pannicelli caldi", crediamo solo in un intervento politico forte e deciso.

Non appena ci saranno altri sviluppi vi informeremo.

info@sicilianacaccia.it

segreteria@sicilianacaccia.it

Palermo, lì 15-06-2011 (ore 11,00 a.m.)

(423/11)

Venatoria Sicula

www.sicilianacaccia.it

L'informazione corretta sulla Caccia



NOTA A VERBALE DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE

Pregiudiziale

I sottoscritti, legali rappresentanti pro-tempore delle associazioni venatorie legalmente riconosciute o delle loro delegazioni operanti in Sicilia,

VISTA la bozza di calendario venatorio per la stagione 2011-2012 sottoposta al vaglio del Comitato Regionale Faunistico Venatorio;

RITENUTO che la predetta fa riferimento, nelle premesse, ad una proposta di Piano Regionale, non ancora definita e suscettibile di essere significativamente variata all'esito della procedura di V.A.S., oltre che di pronunziamenti dell'Autorità giudiziaria, che le scriventi associazioni si riservano di adire, e che questo allo stato non condivisibile.

RITENUTO che potrebbe sollevarsi pregiudiziale di incompatibilità.

RITENUTO che l'Amministrazione regionale non può procedere ad approvare un calendario venatorio in assenza di valida pianificazione faunistico-venatoria, né il Comitato può essere chiamato ad esprimere valutazioni su di una proposta di atto amministrativo privo dei necessari requisiti di validità;

RITENUTO che le scriventi associazioni non intendono avviare alcuna interlocuzione su atti e provvedimenti suscettibili di annullamento da parte del Giudice amministrativo in ragione di condotte colpevolmente omissive dei Funzionari dell'Assessorato;

RITENUTO, peraltro, che l'adozione di un provvedimento di tal fatta e la conseguente sua pubblicazione nelle forme di legge potrebbe ingenerare, nei cacciatori, l'erronea convinzione di potere esercitare legittimamente l'attività venatoria e provvedere quindi al versamento delle tasse di concessione, salvo poi dovere forzatamente astenersi, in tutto o in parte, dal praticare la caccia per effetto di sopravvenuti provvedimenti giudiziari;

RITENUTO che la sequela di eventi testé descritti si ripete da anni per fatto e colpa dell'Amministrazione regionale ed arreca disagi e danni economici ai cacciatori ed agli operatori del settore;

RITENUTO di non potere in ogni caso condividere l'immotivata scelta metodologica di sottoporre la gran parte del territorio regionale (8 province su nove) a limitazioni che non trovano riscontro nella vigente normativa allo scopo di bilanciare (peraltro malamente) gli effetti pregiudizievoli di ritardi ed omissioni nella procedura di approvazione del Piano;

RITENUTO, altresì, di non potere esprimere alcuna valutazione senza avere preventivamente acquisito, in conformità a legge, il parere dell'ISPRA e le valutazioni di incidenza relative ai siti Natura 2000;

RITENUTO di non potere condividere la scelta di aderire supinamente alle indicazioni fornite dall'ISPRA con la guida alla redazione dei calendari venatori, documento privo di validità intrinseca e quanto mai lontano dalle prescrizioni del documento ORNIS e dai Key Concepts contenuti nella direttiva 2009/147/CE, pure espressamente richiamata nella L. 157/1992;

DICHIARANO

di non potere esprimere alcuna valutazioni sul documento sottoposto alla loro attenzione per le ragioni di cui in premessa

INVITANO

i responsabili del procedimento al sollecito adempimento delle prescrizioni di legge onde consentire il regolare esercizio dell'attività venatoria in Sicilia in conformità alla vigente normativa;

DIFFIDANO

i suddetti Funzionari dall'adottare atti e provvedimenti che possano arrecare disagi e pregiudizi economici ai cacciatori ed agli operatori del settore e, di riflesso, grave danno erariale all'Amministrazione regionale.

La presente nota viene letta ai componenti il Comitato Regionale Faunistico Venatorio con richiesta che venga allegata al verbale della seduta.

Palermo, lì 14/06/2011

Federazione Siciliana Caccia
(Ing. Sebastiano Rampulla)

Federazione Caccia Regno due Sicilie
(Rag. Diego Costanza)

Federazione Caccia Regioni D'Europa
(Alessandro Rizzo)

A.S.P.A.S.
Ass. Sicil. Produttori Allevatori Selvaggina
(Francesco Mistretta)